



Il webinar

## «Il Sud non è un'area da assistere per solidarietà ma la grande occasione per il nostro Paese. La sfida del rilancio va vinta dall'intera classe dirigente meridionale»: Recovery Plan, la linea di Bonavitacola

Il vicegovernatore è l'ospite d'onore della prima giornata dell'iniziativa "Next Generation Irpinia: idee e proposte per lo sviluppo" organizzata dal Centro Studi "Guido Dorso": «All'Italia affidati 209 miliardi anche per risollevarlo il Mezzogiorno. Possiamo alzare il Pil del Paese, puntiamo sulla ripartenza della Pubblica Amministrazione». Il presidente Fiorentino si "affida" ai sindaci: «Sono centrali in questa fase storica»

venerdì 29 gennaio 2021, di Vincenzo Di Vaio

«Siamo al cospetto di un nuovo Piano Marshall. L'European Recovery Program, all'epoca, risultò fondamentale per la ripresa dell'Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale ma non accorciò la distanza tra le diverse aree geografiche del nostro Paese. C'è anche ambiguità, anche con il Recovery Plan, nei confronti del Mezzogiorno. Dicono che il Sud non sia un problema in sé, ma un problema trasversale. Quando parlano di problemi trasversali tendo a credere che vogliono farci fessi, soprattutto quando a questa trasversalità non corrispondono numeri».

**Fulvio Bonavitacola**, vicegovernatore della Campania, è l'ospite di punta del webinar "**Next Generation Irpinia: idee e proposte per lo sviluppo**" organizzato dal **Centro di Ricerca "Guido Dorso"** e coordinato dal componente del comitato scientifico, **Berardino Zoina**. L'incontro, moderato da **Raffaele Cappuccio** di Rainews 24, è la prima tappa di un percorso che si concluderà sabato e che punta ad accendere il discorso sul Recovery Plan in merito alle questioni irpine da poter incrociare con il finanziamento da 209 miliardi accordato all'Italia per le politiche di ripresa e sviluppo dopo l'impatto della Pandemia Covid-19.

Le parole del vice di Vincenzo De Luca si innestano sulla scia del Governatore che, nelle scorse settimane, si era fatto portavoce dei possibili svantaggi, a discapito del Meridione d'Italia, legati alla ripartizione dei fondi europei: «Il tema delle quote resta un tema reale. L'idea era quella di dare il 33% dei fondi al Sud ed il restante 66% al Nord in luogo della popolazione residente? Questa non è solo una falsità - esclama Bonavitacola - ma va anche contro gli intendimenti del Next Generation Eu. All'Italia sono stati affidati 209 miliardi, alla Germania solo 50, perché? Perché la Germania non ha il Mezzogiorno ed ha, negli scorsi decenni, annullato le differenze tra Ovest ed Est con puntuali politiche di coesione. Il Sud non è un'area da assistere per solidarietà ma rappresenta una grande occasione di sviluppo per l'intero Paese tale da migliorare il Prodotto Interno Lordo».

Bonavitacola è chiaro sul metodo da usare: «Rifuggiamo dal modello Genova e dalla logica che vedrebbe

un commissario per ogni opera. Bisogna far funzionare la Pubblica Amministrazione rinnovando le risorse umane. Poi possiamo guardare alle infrastrutture, all'ampliamento delle aree industriali, ai rifiuti, all'acqua. L'Irpinia, oltre che su questi punti, - continua il vicegovernatore della Campania - può puntare sull'ospitalità, sugli attrattori turistici come la Linea Storia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio ed il Laceno, simboli che dovranno incarnare la nuova visione di sviluppo. Questo sforzo - avverte - riguarda l'intera classe dirigente, non solo quella impegnata nelle istituzioni. Parlo di imprenditori, associazioni di categoria, intellettuali. La cabina di regia? A livello regionale dovremo dotarci di una cabina di comando per seguire le varie filiere del piano. Punterei su organismi "tematici" più che territoriali».

### **Luigi Fiorentino: «Sindaci centrali in questa fase storica. Serve un puzzle strategico che metta insieme le esigenze più importanti»**

Ad aprire il dibattito è stato il presidente del Centro Studi "Guido Dorso", **Luigi Fiorentino**: «I sindaci sono centrali in questa fase storica, sono vicini alle esigenze delle proprie comunità e conoscono le debolezze dei propri territori. Il Next Generation Eu serve proprio a colmare questi gap e ad essere vettori della collaborazione tra le amministrazioni locali. Bisognerà puntare su progetti strategici senza, però, commettere gli errori del passato. Digitalizzazione, green job, formazione, infrastrutture, servizi, salute e cultura devono essere alla base della vision. L'Irpinia, come l'intero Sud, è il ponte tra l'Italia ed il Mediterraneo, possiamo proporci come fulcro delle attività logistiche per merci e risorse umane. Serve, come fondamento di questa azione, un puzzle strategico, costruito superando i particolarismi, formato dalle linee strategiche e dalle esigenze da colmare per garantire sviluppo».

### **Gerardo Capozza: «Abbiamo tre anni di tempo, è la nostra ultima chance. Dobbiamo fare presto e bene»**

**Gerardo Capozza**, consigliere per il Sud del Presidente del Consiglio, chiama tutti alla massima attenzione: «Non si ripetano gli errori commessi nel post-sisma. Dobbiamo garantire occupazione per i giovani e bloccare l'emigrazione, ma anche evitare furbizie tra gli amministratori. Prendiamo le mosse dal Contratto di Sviluppo stipulato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai comuni della provincia di Foggia. E' stata creata, sotto la guida del Presidente Giuseppe Conte, un coordinamento degli amministratori per la nascita di una proposta concreta ed omogenea per il rilancio della provincia foggiana. Il Governo, così, ha stanziato 280 milioni, la cui metà è già stata utilizzata negli ultimi 9 mesi. Serve un'alleanza tra gli enti locali e, soprattutto, una struttura operativa pronta a questa sfida. Ci giochiamo tutto in tre anni: serve una graduatoria progettuale per vincere la partita che conduce alla nostra ultima chance».

### **Rosanna Repole: «Le buone idee camminano sulle gambe di una nuova generazione»**

Delegata del presidente della Provincia, Domenico Biancardi, **Rosanna Repole** mette al centro la Cultura: «Palazzo Caracciolo sta ascoltando le indicazioni che arrivano da comuni, associazioni e parti sociali ed ha istituito un tavolo permanente di coordinamento. Ci sono tante opere, soprattutto infrastrutturali da sostenere, ma per il nostro territorio grande spazio dovrà essere destinato alla Cultura, ovvero la nostra ricchezza immateriale. La formazione, in questo senso, potrà essere una delle iniziative per tenere i giovani ancorati al nostro territorio. Le buone idee dovranno camminare sulle gambe di una nuova generazione, dobbiamo credere nel nostro territorio e nella collaborazione istituzionale».

### **Angelo Cobino: «La Stazione Hirpinia non sia una cattedrale nel deserto. Serve un**

## **raccordo che la colleghi alla Valle Ufita e alla Valle del Calore»**

«La Stazione Hirpinia non deve diventare una cattedrale nel deserto. - afferma il sindaco di Grottaminarda, **Angelo Cobino** - La sciagura della Pandemia, con il Next Generation Eu, ci offre l'opportunità di intercettare occasioni di sviluppo. Siamo chiamati a fare presto e bene: il piano di Rfi sta andando avanti, ma attendiamo che vengano recuperati i fondi per completare la Grottaminarda-Lioni-Contursi. Ma proporremo alla Regione Campania la costruzione di un grande raccordo che dalla Stazione Hirpinia si dirami verso la Valle Ufita e la Valle del Calore».

### **Emilio De Vizia: «Questo è il nostro ultimo treno. Serve un documento unitario composto da cose realizzabili entro il 2026»**

«Bisogna cominciare, finalmente, a realizzare le cose che attendiamo da troppo tempo. - queste le parole di **Emilio De Vizia**, presidente di Confindustria Avellino - Dobbiamo individuare le problematiche irrisolte e concludere opere che stiamo aspettando da anni. Non serve l'elenco della spesa, ma azioni che aiutino le imprese: in alcune zone industriali mancano addirittura le strutture primarie, altre hanno strade in condizioni pietosi, l'attivazione della fibra è ferma al 10-15% rispetto al progetto globale, le Zes sono state individuate in aree dove non c'è un solo metro quadro di terreno da poter utilizzare per nuovi impianti. Gli imprenditori, in questo senso, non ci chiedono finanziamenti ma percorsi veloci per realizzare la propria attività ed aree infrastrutturate. Se perdiamo il treno del Recovery Plan rischiamo di restare fermi per sempre. Ma, per avere forza, l'Irpinia deve parlare con una sola voce e con un solo documento composto da cose realizzabili entro il 2026».

### **Stefania Di Cicilia: «Investimenti sul territorio e svecchiamento della Pubblica Amministrazione»**

«Serve un ragionamento di territorio, che superi differenze politiche e demografiche, per cogliere le opportunità di sviluppo. - afferma **Stefania Di Cicilia**, sindaco di Villamaina - E' necessario attrarre investimenti ma anche formare nuova classe dirigente, a partire da quella che popola la Pubblica Amministrazione. Spesso le difficoltà dei comuni sono legate alla difficoltà nel progettare a causa di carenze tecniche negli organici spesso attempati. Bisogna superare questo impasse ma anche lavorare a servizi adeguati da offrire al cittadino. Senza questi è impossibile poter continuare a vivere nei nostri territori».

### **Enrico Franza: «Collegamenti centrali nelle politiche di ripresa. Ma il pubblico impari a progettare prima di chiedere finanziamenti»**

«La Stazione Hirpinia resterà un'opportunità solo sulla carta se non ci sappiamo unire superando le logiche di campanile. - questo il monito del sindaco di Ariano Irpino, **Enrico Franza** - Serve un mezzo passo indietro da parte di tutti per un passo avanti da parte dei territori. Dobbiamo valorizzare gli strumenti di programmazione dello sviluppo territoriale per rispondere, a tutto tondo, alle esigenze della comunità. Benessere economico e sociale, in una collaborazione tra pubblico e privato, devono andare a braccetto: serve coesione territoriale e grande consapevolezza per vincere questa sfida. Le vie di collegamento sono centrali nelle politiche di ripresa, per questo, sul tavolo della Regione, vanno poste proposte credibili, racchiuse in uno strumento unico e che valorizzino l'esistente. Le risorse economiche, adesso, ci sono ma siamo indietro sul parco progetti. Non bisogna attendere il finanziamento prima di muoversi, anzi, dovremmo fare il contrario».

**Marco Marandino: «La Pandemia ha rivelato la nostra inadeguatezza. Saniamo le nostre mancanze prima di rincorrere il nuovo»**

«La Pandemia ha rivelato l'inadeguatezza della nostra organizzazione. Non solo dal punto di vista sanitario ma anche da quello relativo alla Pubblica Amministrazione e dell'offerta di servizi al cittadino. - analizza il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, **Marco Marandino** - Serve uno sguardo lungo e prospettico che ci induca a ragionare in termini territoriali e non più comunali. Prima di rincorrere nuovi obiettivi, però, dobbiamo colmare le nostre mancanze. I sindaci, in questo senso, non devono essere lasciati soli ma guidati dai livelli istituzionali più alti».

**Michele Vignola: «Serve riequilibrio Nord-Sud, ma anche quello tra aree costiere e zone interne»**

A conclusione dell'incontro è arrivato l'intervento del sindaco di Solofra, **Michele Vignola**: «Questa fase storica richiede l'azione di una classe dirigente della quale, a causa della politica dei nominati, paghiamo l'assenza. Tutti aspirano a portare avanti la propria idea e questo ci confina in una grande solitudine. Dovremmo, invece, metterci insieme per creare progetti strategici di ampio profilo. Partendo dalle politiche industriali e dal tema della riconversione dei lotti: a Solofra ci battiamo da anni per superare il blocco delle destinazioni d'uso per la nascita di un distretto della pelle e per la diversificazione di altre attività produttive rispetto alla mera concia. Il Next Generation Eu, però, oltre a riequilibrare i rapporti tra Nord e Sud dovrà fare lo stesso anche in quelli tra zone costiere ed aree interne».